

La storia dell'azienda agricola «Götschihof» ad Aeugstertal e il suo legame con la Fondazione Dono Nazionale Svizzero (DNS)

1915 – Gli inizi: il distaccamento¹ del Walten

Durante la settimana di Pentecoste del 1915, il Capo di Stato maggiore del comando di fortificazione² Hauenstein istituì un distaccamento militare speciale sul Walten, nel Canton Basilea Campagna. L'obiettivo era curare i soldati affetti da alcolismo per renderli nuovamente militari efficienti e cittadini responsabili.

Inizialmente la struttura accoglieva solo soldati della fortificazione Hauenstein, ma dal 1916 accettò anche le truppe dell'esercito operativo: i comandanti potevano inviarvi in cura i soldati a rischio di alcolismo, previo accordo con i medici militari. Nello stesso anno, un ordine dell'esercito aprì ufficialmente il distaccamento all'intero esercito.

Nonostante la struttura fosse talvolta percepita come una «colonia penale», il suo scopo non era punire, ma curare e prevenire: gli interessati recuperavano la salute attraverso l'astinenza dall'alcol, il lavoro regolare e l'assistenza.



Il Walten nel Canton Basilea Campagna



Tra il 1916 e il 1919 la struttura accolse circa 600 uomini. Molti furono riabilitati con successo. All'inizio l'alloggio era molto semplice, ma migliorò grazie agli orti, all'allevamento e alla casa del soldato «Woodrow Wilson»³.



Casa del soldato «Woodrow Wilson»

Nel 1918 il servizio di assistenza dell'esercito, appena istituito, integrò il distaccamento.

¹ reparto speciale di una truppa [uso: *militare, arcaico*].

² comando per la costruzione o il rafforzamento di opere difensive e risultato di tali misure [uso: *arcaico, obsoleto*].

³ politico statunitense e 28° Presidente degli Stati Uniti dal 1913 al 1921.

1919 – 1920: fondazione del centro di cura nella tenuta «Götschihof»

Dopo la fine della Prima guerra mondiale, sorge la questione se mantenere il distaccamento anche in tempo di pace. Una commissione istituita dallo Stato Maggiore Generale raccomanda all'unanimità di mantenerlo.

Come sede idonea si sceglie l'azienda agricola «Götschihof», ubicata nella frazione di Aeugstertal, nel Comune di Aeugst am Albis. Il lavoro in fattoria faceva parte della terapia.

Il DNS fornisce un sostegno decisivo. Il 13 giugno 1919 il Consiglio di fondazione decide di stanziare 350 000 franchi per l'acquisto e l'ampliamento dell'immobile.

Nel 1920 il Consiglio federale dà l'autorizzazione perché il distaccamento continui la sua attività per un periodo iniziale di tre anni. La Confederazione pagava stipendi e assicurazioni, mentre una società appositamente costituita gestiva la struttura.

Il 1° marzo 1920 il distaccamento si trasferisce al Götschihof con sette uomini.



Anni Venti del Novecento: ampliamento del centro di cura

Negli anni successivi, il Götschihof diviene un affermato centro di cura per militari affetti da alcolismo.

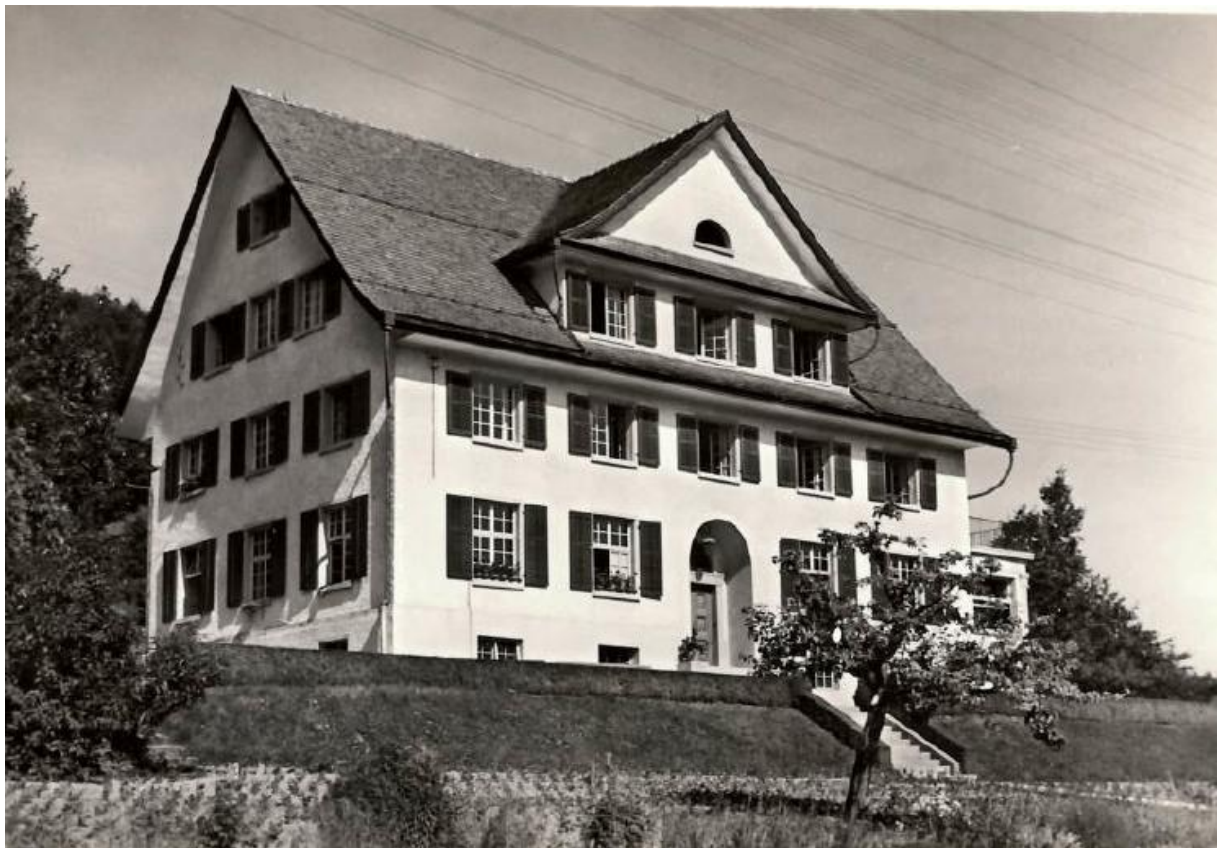
Le fasi più importanti furono:

- la costruzione di nuovi alloggi (1921);
- l'acquisto della vicina locanda «Alpenrösli»;
- l'ampliamento dell'azienda agricola;
- la costruzione di un nuovo edificio per l'istituto con il sostegno della Confederazione, del Cantone di Zurigo e del DNS (1924).

Il centro di cura adottava un approccio integrale:

contribuire alla riabilitazione con il lavoro nella fattoria, una vita regolata, l'assistenza spirituale ed eventi culturali.





L'edificio per l'istituto costruito nel 1924: l'alloggio per i soldati
(oggi edificio plurifamiliare «Götschihof», Reppischtalstrasse 1, 8914 Aeugstertal)

Anni Trenta: garantire la continuità

Tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta, il sostegno federale fu più volte messo in discussione. Voci critiche sostenevano che in tempo di pace non servisse un centro di cura per militari affetti da alcolismo.

Grazie agli interventi del DNS e di altri sostenitori, la struttura poté tuttavia continuare la sua attività. Nel 1931 l'organizzazione fu ristrutturata e ribattezzata «Schweizerische Heilstätte für alkoholranke Männer» (centro di cura svizzero per uomini affetti da alcolismo).

Fino a quel momento, circa 360 uomini avevano già soggiornato nel centro di cura.

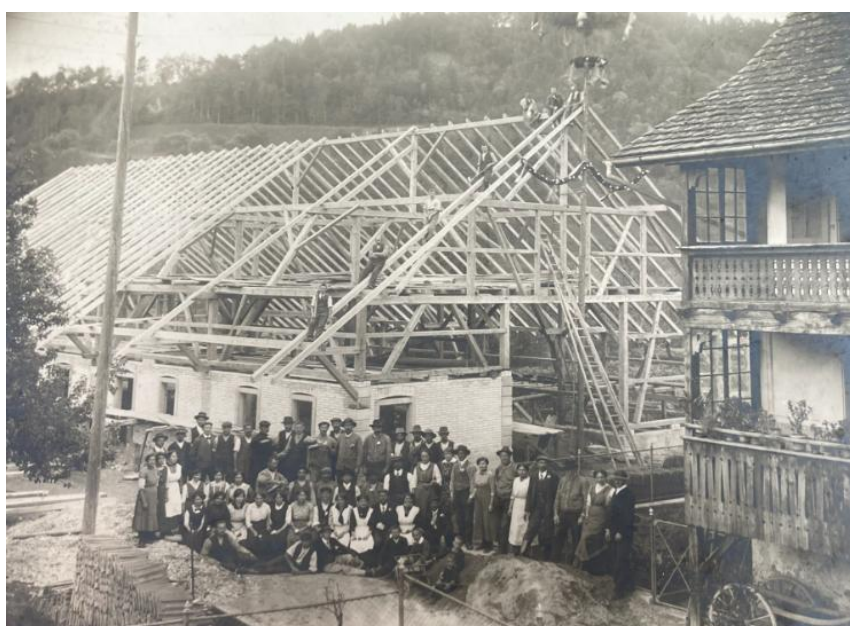
1939 – 1945: Seconda guerra mondiale

Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale, la struttura riacquista importanza militare.

Il Götschihof ospita di nuovo un distaccamento militare, il distaccamento «Götschihof», che assisteva i soldati a rischio di alcolismo. A causa del numero crescente di pazienti, si istituisce una seconda unità (il «Detachment Champion») presso la tenuta Tannenhof vicino a⁴ Gampelen.



Nel 1942 il grande fienile della tenuta bruciò, ma fu rapidamente ricostruito.



⁴ Gampelen si trova sulla riva settentrionale del Lago di Neuchâtel.

Durante il servizio attivo, il centro di cura svolse un lavoro importante per l'assistenza e la riabilitazione dei militari.



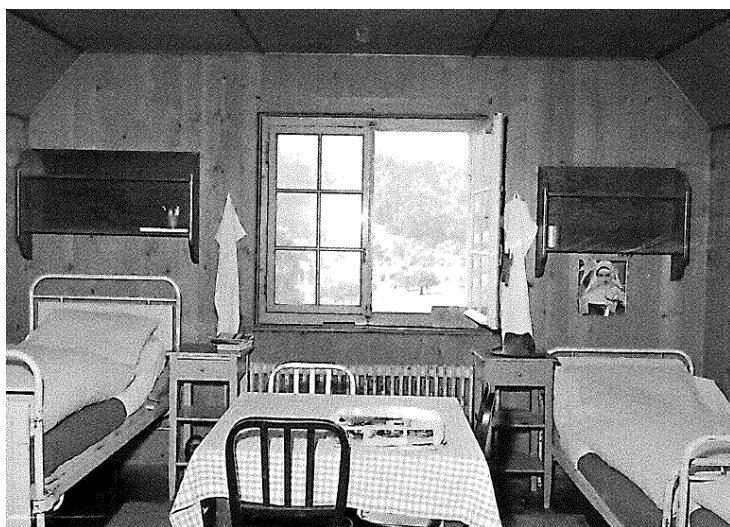
Lettura dell'ordine giornaliero alle truppe

1947: crisi e risanamento

Dopo la guerra, il centro di cura si trova in difficoltà finanziarie. Il Consiglio di fondazione del DNS dovette decidere se cessare l'attività o risanare la struttura.

Dopo diverse perizie, si decide di stanziare un ultimo sostegno finanziario di 50 000 franchi. Il risanamento si rivela efficace: le presenze tornarono ad aumentare notevolmente; l'agricoltura e i laboratori garantiscono entrate stabili.

Il Götschihof rimane così un'istituzione importante per gli uomini affetti da alcolismo provenienti da tutta la Svizzera.



Interni dell'alloggio per i soldati



1963: scioglimento della società

Con il tempo, però, la situazione cambia radicalmente. Dalla fine del servizio attivo, nel 1945, l'esercito non inviò più militari. Il centro di cura accoglie sempre più pazienti civili, allontanandosi così dal suo scopo originario.

Il 4 febbraio 1963 l'Assemblea generale straordinaria decide lo scioglimento della società «Götschihof» con effetto dal 30 settembre 1963. Secondo lo statuto, l'intera proprietà del Götschihof torna al DNS.

Il patrimonio sociale residuo e il fondo di previdenza del personale sono assegnati, a titolo di previdenza per la vecchiaia, alla coppia di amministratori di lunga data Walter e Johanna Spörri-Dubach, che gestivano la tenuta dal 1950.

1963: fine del centro di cura

Il 25 novembre 1963 la società trasferisce il Götschihof al DNS, con effetto retroattivo al 30 settembre 1963. Il bilancio di liquidazione presenta solo una piccola eccedenza passiva di 4 969.12 franchi, che verrà assunta dal DNS. Le ipoteche esistenti del DNS vengono cancellate dal registro fondiario, rendendo la tenuta libera dai debiti.

Attraverso uno scambio di terreni, il DNS acquisisce inoltre una parcella di 44 are (4 400 m²) presso il fienile del Götschihof. Nonostante il Canton Zurigo sia interessato all'acquisto, si decide di mantenere la tenuta di proprietà della Fondazione e di gestire i beni agricoli in proprio, con l'aiuto di amministratori e commissioni aziendali.

1963 – 1970: nuovo orientamento

Il DNS decide consapevolmente di non vendere il Götschihof: intende mantenere l'azienda agricola e trovare nuove destinazioni d'uso per gli edifici del centro di cura. Dopo il fallimento di diversi progetti di vendita e locazione, il centro sanitario fu chiuso definitivamente nel 1966. Gli edifici furono trasformati in appartamenti.

Nel 1967 si ottiene inoltre l'accesso a una nuova sorgente d'acqua.

Nel 1968 l'amministratore Spörri si dimette; gli succedette Christian Kühni. Nel 1969 fu venduto l'immobile «Alpenrösli» e demolito un vecchio fienile. Acquisti e scambi di terreni permisero di migliorare il raggruppamento dell'azienda.

Al contempo, la proprietà terriera assume una crescente importanza strategica a causa dell'espansione dell'agglomerato di Zurigo.

1970 – 1976

Il Götschihof è considerato un investimento di capitale a lungo termine del DNS. Si intende mantenere l'attività agricola, organizzandola però nel modo più efficiente possibile. Nel 1972 si decide di fare della produzione di latte il ramo principale dell'azienda.

Nel 1973 inizia la costruzione di una moderna stalla per mucche da latte.

La stalla viene completata nel 1974; l'evento è celebrato con una festa di inaugurazione. Negli anni successivi sorgono altri edifici, tra cui una nuova casa per l'amministratore e una rimessa per i carri. Seguono inoltre i lavori di ristrutturazione della «Melkerhaus» (casa dei mungitori, oggi abitazione monofamiliare, Reppischtalstrasse 8, 8914 Aeugstertal).



1978 – 1982

Nel 1978 si tiene una giornata di porte aperte. Contemporaneamente si decide di aumentare il numero di bovini da carne e di abbandonare gradualmente l'allevamento suino; nel 1979 la suinicoltura cessa definitivamente.

All'inizio degli anni Ottanta si effettuano lavori di ristrutturazione dell'edificio residenziale (ex alloggio per i militari).

Al 1982 risalgono i primi progetti per una collaborazione con il centro di attività permanenti e di integrazione per persone con disabilità intellettiva a Urdorf (oggi Fondazione Solvita), con lo scopo di creare una struttura abitativa e lavorativa per persone con disabilità.

1983 – 1986

Nel 1983 la commissione aziendale presenta una richiesta di collaborazione con il centro di attività. Il progetto prevede la costruzione, su un terreno del Götschihof concesso in diritto di costruzione, di una struttura residenziale e lavorativa con attività di orticoltura.

Nel 1985 il Consiglio di fondazione approva il relativo contratto di diritto di costruzione. Allo stesso tempo, si discute il ruolo futuro delle aziende agricole del DNS. Si decide di mantenere l'attività del Götschihof, poiché rappresenta un investimento di capitale prezioso. Nel 1986 si preparano le ultime fasi di pianificazione per il nuovo progetto.

1987 – 1989

Nel 1987 ha inizio la costruzione della struttura residenziale e lavorativa. Nel 1988 si stipula l'atto notarile per il diritto di costruzione. Nello stesso anno, l'amministratore Christian Kühni lascia l'azienda; gli subentrano Ulrich e Irene Bürgin.

Nel 1989 si acquistano nuove macchine agricole per razionalizzare il lavoro. Inoltre, si vende del terreno edificabile.

1991 – 1993

Uno studio esamina la possibilità di dare in affitto l'azienda, ma l'incertezza del mercato impedisce l'attuazione del progetto.



Nel 1993 gli amministratori Ulrich e Irene Bürgin rassegnano le dimissioni.

Subentrano come nuovi amministratori Angela e Walter Stump, che si trasferiscono con i tre figli al Götschihof e gestiranno la tenuta per 25 anni.

1994 – 1996

L'ex casa dell'amministratore «Alter Götschihof» (oggi Riedstrasse 4, 8914 Aeugstertal), il cui nucleo risale all'inizio del Seicento, viene completamente ristrutturata e trasformata in un edificio plurifamiliare con sette appartamenti. Nello stesso periodo, viene spostata anche la strada comunale.

I lavori di costruzione terminano nel 1996. Nello stesso anno si scioglie la commissione aziendale.

1997 – 2003

L'azienda agricola prosegue la sua attività, ma la situazione economica rimane difficile. Contemporaneamente, gli edifici residenziali garantiscono entrate stabili grazie agli affitti.

Nel 1999 la Commissione finanziaria del Consiglio di fondazione assume la supervisione dell'azienda e approva i lavori di infrastruttura per il parcheggio e la strada di accesso.

Nel 2000 l'azienda riesce a realizzare per la prima volta dopo molto tempo un utile consistente e nel 2002 acquista altri terreni agricoli a Stallikon.

2004 – 2007

La «Melkerhaus» viene ristrutturata e rinnovata per essere nuovamente affittata nel 2006. Contemporaneamente, l'azienda agricola esegue vari lavori di manutenzione e acquista nuovi macchinari.



Nel 2006 inizia la costruzione di un sistema di riscaldamento a cippato che entra in funzione nel 2007 con una rete di teleriscaldamento locale. L'impianto fornisce calore a vari edifici dell'area, tra cui le strutture della Fondazione Solvita, e consente di sfruttare meglio i boschi: l'azienda agricola è in grado di fornire una parte considerevole del cippato di legno necessario per l'impianto di riscaldamento.



2008 – 2013

Nel 2008 viene ristrutturata la facciata esterna della casa plurifamiliare «Alter Götschihof».

L'inverno 2008/2009, caratterizzato da abbondanti nevicate, ostacola una raccolta consistente di legname e la tenuta può fornire solo una quantità limitata di cippato all'impianto di riscaldamento.



Anche la casa dell'amministratore, costruita nel 1975, dal 2010 è tornata a risplendere.

Da quando la Confederazione ha modificato la politica di sovvenzioni alle fondazioni, l'azienda agricola ha registrato per diversi anni un bilancio per lo più in deficit. L'azienda agricola deve investire continuamente somme ingenti per rispettare le norme vigenti sulla protezione degli animali e per la manutenzione degli edifici di sua proprietà.

Anche se la gestione di un'azienda agricola di queste dimensioni non rientra nello scopo della Fondazione, il Consiglio di fondazione decide di analizzare il Götschihof avvalendosi di specialisti e di esaminare più da vicino l'opzione «affitto». Si intende inoltre chiarire quali investimenti sarebbero indispensabili a medio termine per garantire una gestione al passo con i tempi.

Nel 2013 il Consiglio di fondazione opta per un moderno allevamento di bovini da ingrasso, da dare successivamente in affitto. Negli anni successivi, un gruppo di progetto allargato dovrà pianificare una ristrutturazione o una nuova costruzione al passo con i tempi, per creare un'attività di allevamento da ingrasso redditizia e orientata al futuro. L'obiettivo è rinnovare la struttura edilizia, ridurre sensibilmente i costi e utilizzare un nuovo sistema di gestione competitivo sul mercato. C'è però ancora molta strada da fare prima che la nuova tenuta sia completata.

Anche l'edificio plurifamiliare «Götschihof» (costruito nel 1924 come alloggio per soldati con alloggi supplementari per l'ex centro di cura) va completamente ristrutturato. Anche in questo caso si tratta di preservare la sostanza e l'aspetto complessivo dell'area del Götschihof.

2014 – 2018

Entro il 2017 deve essere realizzato il vasto progetto «Nuova costruzione di un'azienda di ingrasso con annesso edificio operativo». Si sceglie un sistema di produzione che può considerarsi moderno e molto rispettoso nei confronti degli animali. La nuova fattoria consente la produzione secondo i requisiti dei marchi più diversi; il pubblico potrà inoltre avere accesso in qualsiasi momento alle nuove stalle. Il Consiglio di fondazione ha molto a cuore il benessere degli animali.

Sebbene dal punto di vista del Consiglio di fondazione i fabbricati progettati si inseriscano in modo ottimale nel paesaggio da tutelare, sebbene non ci siano obiezioni da parte dei vicini e sebbene il comune di Aeugst am Albis e le autorità cantonali diano l'autorizzazione edilizia, Pro Natura Zurigo e Pro Natura Svizzera fanno successivamente ricorso contro tale

autorizzazione e quindi contro le autorità. Durante un incontro le parti trovano una soluzione consensuale, ma il Consiglio di fondazione mantiene il suo modello operativo.



Si procede alla pianificazione di dettaglio e il progetto prosegue. Oltre a una gestione rispettosa degli animali, il Consiglio di fondazione vuole lasciare la propria impronta nella produzione di energia e progetta un grande impianto fotovoltaico.

Nel 2017 l'attenzione principale si concentra sul trasferimento della tenuta, nonché sulla realizzazione del progetto, sugli scavi e sulla nuova costruzione dell'edificio operativo e della stalla per l'allevamento di vitelli e l'ingrasso di bovini. In collaborazione con gli amministratori di lunga data, Angela e Walter Stump, si adegua il parco veicoli, si riduce gradualmente il bestiame e si prepara tutto per la conversione.



Dopo un lungo periodo di ristrutturazione e un intervento di risanamento completo, il Götschihof, completamente modernizzato, è inaugurato il 7 luglio 2018.

D'ora in poi l'azienda agricola viene data in affitto. Barbara e Daniel Buchli prendono in affitto il Götschihof e ne assumono la gestione. Insieme ai loro tre figli si trasferiscono nell'abitazione dei gestori.

Inizia così un nuovo capitolo nella storia dell'azienda. L'uso agricolo prosegue e viene adattato alle esigenze moderne. Il DNS rimane proprietario.



2019 – 2025

Gli eventi attuali invitano a ripensare la sostenibilità e la gestione delle risorse. La politica energetica ha il chiaro obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ con energie rinnovabili e ottimizzare i consumi. La rete di distribuzione e le centrali elettriche faticano a sostenere l'elettrificazione della mobilità e dei sistemi di riscaldamento; per questo motivo, diventano più importanti i produttori decentralizzati come il fotovoltaico, l'eolico e il piccolo idroelettrico.

Presso la tenuta Götschihof, il sistema energetico «Leonardo», lanciato nel 2022, crea un equilibrio ottimale tra le fonti di energia. Un impianto a biogas trasforma ogni giorno 15 tonnellate di liquame bovino in biometano, che un impianto di cogenerazione utilizza poi per produrre elettricità e calore a seconda delle necessità. Inoltre, i tetti della rimessa e della casa dei gestori, che necessitano di una ristrutturazione, vengono rinnovati e dotati di moduli fotovoltaici: ciò permette di sfruttare l'energia solare di giorno e il biogas di notte. In questo modo, il Götschihof da grande allevamento di bestiame si trasforma in una fattoria energetica all'avanguardia.

Nel 2023 viene riqualificata l'area circostante la casa plurifamiliare «Götschihof»: vengono risanati o costruiti *ex novo* muri di contenimento e percorsi pedonali e viene risistemata l'area esterna.

Nel 2024 il progetto «Leonardo» fa progressi notevoli: l'impianto a biogas è installato al 90% e l'avvio è previsto per l'estate/autunno 2025. Sono stati installati anche gli impianti fotovoltaici sulla rimessa e sull'abitazione dei gestori, creando così un mix ideale di energia solare e biogas, che garantisce un approvvigionamento energetico sostenibile e indipendente per l'agricoltura.

Il 2025 segna il completamento della fase di implementazione del sistema «Leonardo». Gli impianti fotovoltaici producono energia elettrica in modo affidabile e riducono notevolmente il consumo di energia da fonti fossili. L'impianto di biogas produce continuamente energia elettrica e calore a partire dai residui agricoli e animali.

La tenuta Götschihof sta dimostrando come sia possibile realizzare un'agricoltura moderna e autosufficiente grazie al modello sostenibile del fotovoltaico e del biogas.

Con l'inaugurazione del progetto «Leonardo», l'8 luglio 2025, si è aperto un nuovo capitolo nella storia del Götschihof. Il progetto energetico, che prevede l'ampliamento degli impianti fotovoltaici esistenti e la costruzione di un impianto a biogas, rappresenta simbolicamente la trasformazione del Götschihof nel corso di oltre un secolo: da centro di cura per militari affetti da alcolismo a moderna fattoria energetica sostenibile, i cui impianti forniscono un contributo costante all'approvvigionamento di energia rinnovabile dell'area e contribuiscono in modo determinante a ridurre il ricorso alle fonti energetiche fossili.





Considerazioni finali

La storia del Götschihof è strettamente legata a quella del DNS. Dal distaccamento di Walten, fondato nel 1915, nacque un'istituzione che per decenni avrebbe offerto aiuto e nuove prospettive a centinaia di persone.

Acquistando il Götschihof nel 1919, il DNS gettò le basi di un'opera assistenziale unica nel suo genere. Una volta cessata l'attività del centro di cura, fu possibile adeguare la struttura alle nuove esigenze della società attraverso lo sviluppo agricolo, progetti sociali e investimenti mirati.

Oggi il Götschihof unisce impegno sociale, agricoltura sostenibile e gestione responsabile di un patrimonio storico. La sua evoluzione dimostra come un'istituzione possa rinnovarsi continuamente nel corso di oltre un secolo, senza perdere i propri valori fondamentali.

Berna, settembre 2026

La vecchia tenuta Götschihof e l'Aeugstertal di Willy Hug, per il centenario del DNS, nel 2019

La parte ancora esistente e parzialmente visibile della fattoria originaria, il Götschihof, risale al Seicento, ma il nome Götschihof è attestato già in epoca precedente.

Nell'Alto Medioevo, un edificio precedente era uno degli oltre dodici masi situati nell'area dell'antico insediamento di Borsikon, oggi scomparso, ad Aeugstertal. Probabilmente qui visse un tempo un uomo di nome Gottfried, poiché il nome Götschi deriva dal nome proprio Gottfried. In seguito, per molti anni compare più volte il nome Bickel come proprietario. Nel 1674 il parroco Jakob Stolz cita il nome di Hans Bickel come residente al Götschi. Nel 1854 Heinrich Bickel del Götschi richiese un'autorizzazione per costruire una ruota idraulica destinata alla lavorazione dell'orzo. Un canale convogliava l'acqua del Reppisch alla sua ruota idraulica alimentata a mezza altezza. Nel 1872 lo stesso Heinrich Bickel segnalò al Consiglio di Stato il pessimo stato della strada per Stallikon. Il Consiglio comunale di Aeugst ricevette un termine per il ripristino. Intorno al 1900 i fratelli Nötzli sostituirono la ruota idraulica con una turbina, il che fece aumentare il canone idrico. Il 1° maggio 1940 un incendio distrusse l'edificio della turbina; in seguito, il centro di cura per uomini affetti da alcolismo rinunciò al diritto di utilizzazione delle acque.

In origine la fattoria era una casa agricola multiuso con due zone abitative, una stalla e un fienile. In seguito a un restauro, sono tornate visibili le rustiche facciate in legno della parte abitativa, realizzate con la tecnica costruttiva a montanti e tavole, comune all'epoca. Nel corso del tempo sono stati realizzati numerosi ampliamenti e modifiche, comprese le facciate decorative a graticcio.

Chi si concede il tempo di ascoltare, sentirà qui non solo il mormorio del vicino Reppisch, ma anche il vecchio Götschihof che racconta le numerose storie di un'epoca movimentata.